

Detenuti La pubblicazione è stata promossa dal Garante e dall'Osservatorio diritti Le misure alternative al carcere spiegate nel «Codice ristretto»

» Sono vere e proprie «pillole» di diritto quelle del «Codice ristretto». Questa piccola pubblicazione spiega infatti in modo semplice quali sono i percorsi e le condizioni con cui, nell'ordinamento penitenziario, una persona reclusa può accedere alle misure alternative alla detenzione. Registi di questa pubblicazione sono il Garante dei detenuti della Regione Emilia-Romagna, Roberto Cavaliere, assieme all'Osservatorio diritti umani, carcere e altri luoghi di privazione della libertà personale della Camera penale «Franco Bricola» di Bologna.

Ieri, in tutte le carceri dell'Emilia-Romagna, il garante regionale Roberto Cavaliere, e

il presidente della commissione Parità dell'Assemblea legislativa regionale, Federico Alessandro Amico, hanno promosso in contemporanea conferenze stampa sui diritti in carcere. Con l'occasione, anche a Parma è stato presentato il «Codice ristretto», che è stato distribuito a sei detenuti della media sicurezza.

«Questo è un importante strumento, che dà a tutti i detenuti la possibilità di conoscere in modo chiaro e semplice le norme che regolano le misure alternative al carcere», ha spiegato Valerio Pappalardo, direttore della casa circondariale di Parma. L'avvocato Antonella Minutiello, della Camera penale di Bologna, ha spiegato la storia della nascita del «Codice ri-

stretto» annunciando che, prossimamente, sarà distribuito a tutti i detenuti. Caterina Aloisi, magistrato dell'Ufficio di sorveglianza di Reggio Emilia, ha evidenziato l'importanza delle informazioni giuridiche dell'opuscolo. Dell'importanza strategica della pubblicazione hanno parlato anche l'avvocato Monica Moschioni, della Camera penale di Parma, e Maria Clotilde Faro, responsabile dell'area pedagogica del carcere di Parma. «Dopo che l'avranno avuto i detenuti, potrà essere uno strumento utile anche per la Polizia penitenziaria», ha aggiunto il commissario Nicolino Di Michele, comandante della penitenziaria di Parma.

R.Z.



Diritti umani

Il «Codice ristretto» è stato consegnato anche a sei detenuti nell'area media sicurezza del carcere di Parma.



Peso: 24%